CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 23 febbraio *(8ª Tempo Ordinario)*

8.30 Piero e Gina

10.00 Franco - S. Pio da Pietrelcina

11.30 Efisio

LUNEDì - 24 febbraio *(Feria T. Ordin.)*

8.30

17.00 S. Rosario
17.30 Antonio e Bastiano

MARTEDì - 25 febbraio *(Feria T. Ordin.)*

8.30

17.00 S. Rosario
17.30 Fulvio

MERCOLEDì - 26 febbraio *(Le Sacre Ceneri)*

17.00 S. Rosario
17.30 Anna, Francesco, Vittoriana e Antonio

20.30 Veglia di Preghiera

GIOVEDì - 27 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30 Salvatora e Giuseppe

17.00 S. Rosario
17.30 Salvatore, Antonio e Pietrina

VENERDì - 28 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30 Marigia

17.00 S. Rosario
17.30 Laura
18.00 Via Crucis

SABATO - 29 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

16.50 S. Rosario
17.30 Eva e Riccardo

DOMENICA - 1 marzo *(1ª di Quaresima)*

8.30 Palombo Rocco (1° anniv.)

10.00 Siragusa Domenico (trigesimo)

11.30 Raffaele, Sergio e Virgilia

L'angolo della preghiera

PREGHIERA DEL PENITENTE

Padre buono,
ho bisogno di Te
per esistere e per vivere.
In Gesù mi hai guardato
con misericordia,
e nello Spirito
sono diventato tuo figlio.
Ho tradito il tuo amore
e ferito i miei fratelli.
Ma Tu sei più forte
del mio peccato:
credo nella tua potenza
sulla mia vita,
credo nella tua capacità
di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me.
Perdonami!
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

23 febbraio - 1 marzo 2020
VII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Siate perfetti: chiamati ad amare come Dio

Siate perfetti come il Padre (Mt 5,48), siate santi perché io, il Signore, sono santo (Lev19,2). Santità, perfezione, parole che ci paiono lontane, per gente che fa un'altra vita, dedita alla preghiera e alla contemplazione. E invece quale concretezza nella Bibbia: non coverai nel tuo cuore odio verso tuo fratello, non serberai rancore, amerai il prossimo tuo come te stesso (Lev 19,17-18).

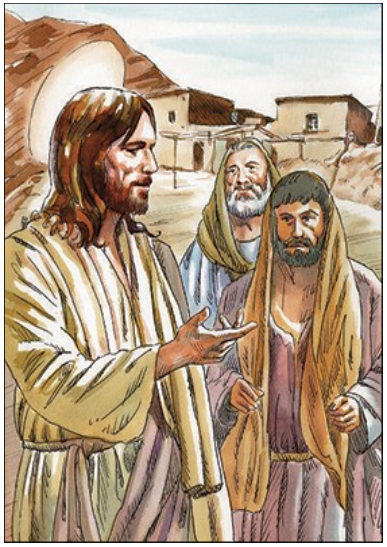
La concretezza della santità: niente di astratto, lontano, separato, ma il quotidiano, santità terrestre che profuma di casa, di pane, di gesti. E di cuore.

Siate perfetti come il Padre. Ma nessuno potrà mai esserlo, è come se Gesù ci domandasse l'impossibile. Ma non dice «quanto Dio» bensì «come Dio», con quel suo stile unico, che Gesù traduce in queste parole: siate come Lui che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi.

Dovrebbe davvero piacerci tanto questo Dio solare, luminoso, positivo, questo suo far sorgere il sole su buoni e cattivi. E così dovremmo fare anche noi tutti, far sorgere un po' di sole, un po' di speranza, un po' di luce, a chi ha solo il buio davanti a sé; trasmettere il calore della tenerezza, l'energia della solidarietà. Testimoni che la giustizia è possibile, che si può credere nel sole anche quando non splende, nell'amore anche quando non si sente.

Amare i nemici. Far sorgere il sole nel loro cielo; che non sorgano freddezza, condanna, rifiuto, paura. Possiamo farlo anche se sembra impossibile. "Voi potete" non "voi dovete". Perché non si ama per decreto. Io ve ne darò la capacità se lo desiderate, se lo chiedete.

Allora potremo capire e provare entusiasmo. Io posso (potrò) amare come Dio! E sentire che amando realizzo me stesso, che dare agli altri non toglie a me, che nel dono c'è un grande profitto, che rende la mia vita piena, ricca, bella, felice. Dare agli altri non è in contrasto col mio desiderio di felicità, amore del prossimo e amore di sé non stanno su due binari che non si incontrano mai, ma coincidono. Dio regala gioia a chi produce amore.



Cosa significano allora gli imperativi: amate, pregate, porgete, prestate. Sono porte spalancate verso delle possibilità, sono la trasmissione da Dio all'uomo di una forza divina, quella che guida il sole e la pioggia sui campi di tutti, di chi è buono e di chi no, la forza solare di chi fa come fa il Padre, che ama per primo, ama in perdita, ama senza aspettarsi contraccambio alcuno.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Lv 19,1-2.17-18)*
Ama il tuo prossimo come te stesso.

Dal libro del Levìtico
Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 102)*

Rit: ***Il Signore è buono e grande nell'amore.***

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe. / Come è tenero un padre verso i figli, / così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA *(1Cor 3,16-23)*
Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.
Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(1Gv 2, 5)*

Alleluia, alleluia.
Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

VANGELO *(Mt 5,38-48)*
Amate i vostri nemici.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.
Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».
Parola del Signore.

Mercoledì 26, Le Sacre Ceneri

Inizio della Quaresima.
Giornata di preghiera e digiuno.
Imposizione delle Ceneri
alla S. Messa delle h. 17.30
e nella Veglia di Preghiera
alle h. 20.30

Venerdì 28, h. 18.00

Via Crucis

Mercoledì 26, Le Sacre Ceneri

Il mercoledì delle Ceneri, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.
Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio.
Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito.
È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.
Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale.
Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.